

COMUNE NERVESA DELLA BATTAGLIA

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(articolo 1, commi 611 e seguenti della legge 23 dicembre 2014, n. 190)

I – Introduzione generale

1. Premessa

Dopo il “*Piano Cottarelli*”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 23 dicembre 2014, n.190) ha imposto agli enti locali l’avvio un “*processo di razionalizzazione*” che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l’esposizione delle misure finalizzate ai risparmi da conseguire. La relazione tecnica è costituita dai dati contabili di ciascuna società a partecipazione diretta e indiretta come riportati nelle specifiche esposizioni relative a ciascuna partecipata.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell’amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l’istituto dell’accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione *“a consuntivo”* deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del *“decreto trasparenza”* (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

E' di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di *“partecipazione dell'ente locale a società di capitali”*.

Per osservare *“alla lettera”* il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte *“su proposta”* proprio del sindaco.

3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del Consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) *“per espressa previsione normativa”*, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e *“non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria”*.

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:

(co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.

La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.

In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.

(co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.

(co. 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

(co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

(co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del d.l. 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;

le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del d.l. 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *“constituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”*.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

II – Le partecipazioni dell'ente

1. Le partecipazioni societarie

Il comune di Nervesa della Battaglia partecipa **direttamente** al capitale delle seguenti società:

1. Società Asco Holding Spa con una quota del 2,20%
2. Società Alto Trevigiano Servizi Srl con una quota del 3,30%
3. Società Schievenin Alto Trevigiano Srl con una quota del 3,50%

Il comune di Nervesa della Battaglia partecipa inoltre **indirettamente** al capitale delle seguenti società:

1. Società Ascopiave Spa tramite la società Asco Holding Spa che detiene una quota del 61,562%;
2. Società Asco TLC Spa tramite la società Asco Holding Spa che detiene una quota del 91%;
3. Società Bim Piave Nuove Energie Srl tramite la società Asco Holding Spa che detiene una quota del 10%;
4. Società Seven Center Srl tramite la società Asco Holding Spa che detiene una quota del 85%;
5. Società Rijeka Una Invest Srl in liquidazione tramite la società Asco Holding Spa che detiene una quota del 65%;
6. Società Veneto Banca Holding S.C.P.A. tramite la società Asco Holding Spa che detiene una quota di 0,029%;
7. Vivereacqua s.c.a.r.l. tramite la società Alto Trevigiano Servizi Srl che detiene una quota dell'11,50%.

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto del presente Piano ad eccezione della quota indiretta in Ascopiave Spa, essendo la stessa quotata sui mercati regolamentati.

Relativamente alle partecipazioni indirette si fa riferimento alle società partecipate di primo livello.

2. Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il comune di Nervesa della Battaglia, partecipa anche ai seguenti Consorzi:

1. Consorzio Azienda Intercomunale Priula con una quota del 9,04%. L'oggetto sociale del Consorzio è la gestione integrata ed unitaria di specifici servizi di comune interesse degli enti consorziati, tra cui il servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Il Consorzio Azienda Intercomunale Priula partecipa alla società Contarina SpA - società in house providing del Consorzio Intercomunale Priula e del Consorzio Azienda Intercomunale di Bacino Treviso 3 – la quale è un'azienda interamente pubblica diretta e coordinata dai Consorzi, che ne detengono la proprietà con le seguenti quote: Consorzio Priula 60% e Consorzio Azienda Treviso Tre 40%. Contarina S.P.A. si occupa della gestione dei rifiuti dei Comuni appartenenti ai Consorzi Priula e Treviso Tre.

Poiché il Comune a seguito della legge regionale Veneto 52/2012, art. 4, comma 5, è ente appartenente al costituendo “Consiglio di Bacino Priula” di integrazione dei Consorzi Comunali Priula e Treviso Tre, è in tale sede che può valutare misure di razionalizzazione legate all'affidamento del servizio.

2. Consiglio di Bacino Veneto Orientale (Ex Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veneto Orientale) con una quota di partecipazione dello 0,82%

L'oggetto sociale è l'organizzazione e programmazione del servizio idrico integrato.

Per l'organizzazione del servizio idrico integrato, la legge Galli prevede due livelli di responsabilità e precisamente:

- l'Autorità d'ambito, alla quale sono demandate le funzioni di organizzazione, di programmazione e di controllo, ivi comprese quelle concernenti il rapporto con i soggetti gestori del servizio;
- i soggetti gestori, ai quali spetta la vera e propria gestione del servizio.

La Regione Veneto, con la L.R. 27 marzo 1998, n. 5, ha dato attuazione alla Legge 5 gennaio 1994, n. 36 fornendo disposizioni in materia di risorse idriche con l'istituzione del servizio idrico integrato e l'individuazione degli Ambiti territoriali Ottimali.

Il Consiglio di Bacino Veneto Orientale è costituito da 104 Comuni (88 in Provincia di Treviso, 12 in Provincia di Venezia, 3 in Provincia di Belluno, 1 in Provincia di Vicenza).

3. Consorzio BIM-Piave di Treviso con una quota di partecipazione di 2,94%.

Il Consorzio è di tipo obbligatorio costituito con Decreto del Prefetto di Treviso n. 4805/V del 03.10.1956 ai sensi della l. 959/1953.

Esso provvede all'amministrazione del fondo comune previsto dall'art. 1, comma 14, della legge istitutiva, impegnandolo nell'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità intese a favorire il progresso economico e sociale delle popolazioni.

4. Consorzio del Bosco Montello con una quota del 20%. La finalità del consorzio è la gestione, in forma associata, degli immobili (sia terreni che fabbricati) oggetto della donazione Dalla Favera del 14.04.1922, la valorizzazione delle produzioni agricole tipiche nonché la difesa del Bosco Montello e dell'Alveo del Piave.

La partecipazione ai Consorzi, essendo “*forme associative*” di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non sono oggetto del presente Piano.

III – Il Piano operativo di razionalizzazione

1. Società Asco Holding Spa (partecipata diretta)

La Società Asco Holding Spa è di proprietà del Comune al 2,20%

La Società è stata costituita secondo quanto previsto dall'art. 15 del 23 maggio 2000, n. 164 per effetto della trasformazione dell'Azienda Speciale Consorziale del Piave.

La società ha per oggetto, direttamente o attraverso società od enti di partecipazione, la costruzione e l'esercizio del gas metano, della fornitura calore, del recupero energetico, della bollettazione, della informatizzazione, della cartografica, della gestione dei tributi, di attività di progettazione, direzione e contabilità dei lavori, e di altre attività quali: servizi energetici, servizi di telecomunicazioni, servizi delle risorse idriche integrate, servizi di igiene ambientale, servizi di informatica amministrativa e territoriale compresa la gestione del catasto.

Il comma 611 della legge 190/2014 impone al comune di avviare *“un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015”*.

Tra i criteri proposti dal comma 611, per individuare le partecipazioni societarie da dismettere o liquidare, la lett. a) prevede l'eliminazione delle *“società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni”* e la lett. b) prevede la soppressione delle *“società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti”*.

Asco Holding Spa è controllata totalmente da 92 Comuni e opera nel settore delle multi utility a mezzo delle società controllate e precisamente:

- nella distribuzione del gas metano, della cogenerazione e dei servizi informatici tramite Ascopiave Spa;
- nel settore della distribuzione del gas metano con A.S.M. Distribuzione Gas Srl, Edigas Servizio Distribuzione Gas Srl e Unigas Distribuzione Srl;
- nel settore della vendita di gas con Ascotrade Spa, A.S.M. Servizi Energetici e Tecnologi Srl, Edigas Due Srl, Pasubio Servizi Srl, Veritas Energia Srl, Blue Meta Spa e Amgas Blu Srl;
- nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC Spa;
- nel settore dei servizi alle aziende della distribuzione del gas metano tramite Seven Center Srl;
- nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie Srl;

Il Gruppo Asco Holding nel suo complesso ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile netto consolidato di 42,2 milioni di euro (27,5 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Il patrimonio netto consolidato a fine esercizio ammonta a 419,2 milioni di euro (400,2 milioni di euro al 31 dicembre 2012) ed il capitale investito netto a 546,5 milioni di euro (574 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Nel corso dell'esercizio 2013 il Gruppo ha realizzato investimenti netti per 16,4 milioni di euro (17,3 milioni di euro nell'esercizio 2012), prevalentemente nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas.

Il gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione del gas in 209 Comuni (al 31 dicembre 2012), esercendo una rete distributiva che si estende per più di 8.100 chilometri e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre 1 milione di abitanti.

Il Gruppo Asco Holding si propone di perseguire una strategia focalizzata sulla creazione di valore per i propri stakeholders, sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, nel rispetto dell'ambiente e delle istanze sociali per valorizzare il contesto in cui opera.

Il Gruppo intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto.

In tal senso Asco Holding persegue una strategia di sviluppo di sviluppo le cui principali direttrici sono costituite dalla crescita dimensionale, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business e dal miglioramento dei processi operativi.

Concludiamo l'analisi con ulteriori dati:

Numero degli amministratori: 4

Numero di dipendenti: nessuno

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
- 10.115.889,00 euro	+ 14.297.067,00 euro	+ 17.419.429,00 euro

Bilanci d'esercizio in sintesi di Asco Holding Spa:

Stato patrimoniale

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni	224.915.305,00	220.899.174,00	219.540.856,00
C) Attivo circolante	12.411.665,00	22.141.278,00	25.136.370,00
D) Ratei e risconti	0,00	0,00	2.373,00
Totale Attivo	237.326.970,00	243.040.452,00	244.679.599,00

Passivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Patrimonio netto	224.404.236,00	226.700.503,00	232.119.131,00

B) Fondi per rischi ed oneri	6.476.873,00	447.840,00	367.353,00
C) Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00	0,00
D) Debiti	6.445.832,00	15.697.896,00	12.106.016,00
E) Ratei e Risconti	29,00	194.213,00	87.099,00
Totale passivo	237.326.970,00	243.040.452,00	244.679.599,00

Conto Economico

Conto Economico			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Valore della produzione	336.107,00	495.585,00	171.899,00
B) Costi di produzione	-5.573.381,00	-766.696,00	-594.554,00
Differenza	-5.237.274,00	-271.111,00	-422.655,00
C) Proventi e oneri finanziari	435.933,00	16.092.844,00	17.552.489,00
D) Rettifiche valore attività finanziarie	-5.163.350,00	-1.379.547,00	469.289,00
E) Proventi ed oneri straordinari	0,00	26.323,00	0,00
Risultato prima della imposte	-9.964.691,00	14.468.509,00	17.599,123
Imposte	-151.198,00	-171.442,00	-179.694,00
Risultato d'esercizio	-10.115.889,00	14.297.067,00	17.419.429,00

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

L'oggetto societario riguarda attività di servizi di evidente interesse pubblico e pertanto la partecipazione alla società è strumentale al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune.

La società, in quanto società partecipata da un vasto numero di Comuni ricompresi in un unico ambito territoriale, è coerente con quel criteri di “aggregazione” indicato come linea guida per l’operatività degli enti tanto dalla legge (cfr. lett. d, comma 611, legge 190/2014), quanto dalla relazione Cottarelli

Con tale motivazione si ritiene opportuno mantenere la propria quota di proprietà in Asco Holding S.p.A. nonostante l’invito del legislatore di dismettere le partecipazioni in società senza dipendenti. Le Holding per l’appunto sono società finanziarie che non necessitano di personale operativo in quanto la loro finalità è la detenzione e il controllo di un gruppo di aziende, attraverso il possesso diretto o indiretto di una rilevante quota del pacchetto azionario.

L’Asco Holding S.p.A. ha dimostrato di saper svolgere correttamente e proficuamente il proprio compito, tanto che da diversi anni il Comune di Nervesa della Battaglia percepisce una sostanziosa somma per distribuzione di dividendi. Non vi è pertanto alcun motivo di porre in essere operazioni di razionalizzazione che giustifichino la dismissione di tale quota partecipativa.

Il piano di razionalizzazione coinvolge anche le partecipazioni indirette ossia le partecipazioni della stessa Asco Holding S.p.a. La quota più rilevante in termini economici è la partecipazione in Ascopiave S.p.A. Questa società è quotata in borsa e come tale non è oggetto della normativa di cui al presente piano.

Il Comune di Nervesa della Battaglia provvederà anche con la collaborazione degli altri Comuni soci ad effettuare un’attenta analisi dei costi previsti per l’anno 2015 in particolare:

- in materia di compensi al Consiglio di amministrazione ai sensi del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 4, commi 4 e 5, che prevedono dal 01.01.2015, che i compensi degli amministratori non possono superare l’80% del costo sostenuto nell’anno 2013;
- in materia di contenimento delle spese per il personale ai sensi dell’art. 18, comma 2 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112;
- ad un controllo delle partecipazioni minoritarie per definire congiuntamente modalità per il contenimento delle spese o eventuale dismissione di partecipazioni indirette risultanti in perdita.

1 A. Società Ascopiave Spa (partecipata indiretta)

Il Comune di Nervesa della Battaglia detiene una partecipazione indiretta in Ascopiave Spa tramite Asco Holding Spa.

Ascopiave è una società controllata da Asco Holding Spa che ne detiene il 61,56%.

Asco Holding opera a mezzo della società controllata nel settore della distribuzione del gas metano, della cogenerazione e dei servizi informatici.

I titoli azionari di Ascopiave Spa sono quotidianamente negoziati nella borsa mobiliare italiana. La quota di capitale di proprietà del comune è irrisoria.

La quota di capitale di Ascopiave Spa in punto di diritto è una “*partecipazione societaria*”, ma trattandosi di azioni quotate sul mercato mobiliare italiano, quindi negoziabili ogni giorno, le decisioni in merito al pacchetto azionario in Ascopiave Spa del comune esulano dal presente.

Lo scopo del comma 611 della legge di stabilità è di *ridurre il numero delle società pubbliche locali*, giudicate inefficienti dal legislatore, e non certo quello di mettere sul mercato i pacchetti azionari di società quotate in borsa.

Concludiamo l’analisi con ulteriori dati:

Numero di Amministratori: 5

Numero di dipendenti: 271

Risultato d’esercizio		
2011	2012	2013
6.173.627,00 euro	27.538.493,00 euro	40.052.837,00 euro

Patrimonio netto		
2011	2012	2013
336.040.953,00 euro	359.526.375,00 euro	374.513.694,00 euro

1 B. Società Asco Tlc Spa (partecipata indiretta)

Il Comune di Nervesa della Battaglia detiene una partecipazione indiretta in Asco TLC Spa tramite Asco Holding Spa che esercita l’attività di direzione e coordinamento ai sensi dell’art. 2497 bis del Codice Civile.

Asco TLC Spa è una società controllata da Asco Holding Spa che ne detiene l’89%.

Asco Holding opera a mezzo della società controllata nei settori della trasmissione di dati attraverso la propria rete telematica in fibra ottica fornendo servizi di connessione internet, di hosting/housing e di progettazione/manutenzione della rete.

Il Consiglio di Amministrazione di Asco Tlc Spa, in data 13 febbraio 2014, ha approvato il piano industriale per il periodo 2014-2016. Nel piano sono riflessi i nuovi equilibri di redditività raggiunti dalla Società nel 2013, previsti in consolidamento nei successivi esercizi. Inoltre, come indicato nella relazione sulla gestione al bilancio 31/12/2013 di Asco Holding Spa, per Asco Tlc è prevedibile un ulteriore incremento di redditività legato alla costruzione di una nuova sala dati.

“L’investimento permetterà ad Asco Tlc, oltre all’ampliamento della capacità in un contesto tecnologico completamente innovato, di prestare nuovi servizi ad alto valore aggiunto (es. data security) alla propria clientela”. Ulteriori interventi di investimento riguarderanno poi al rete in fibra ottica.

Nell’ambito della telecomunicazione, alla data del 31 dicembre 2013, viene gestito un portafoglio di 4.437 clienti, 1778 con servizi in fibra ottica, 1.556 con servizi “Wi-fi” e 1.103 con il servizio ADSL.

Concludiamo l’analisi con ulteriori dati:

Numero amministratori: 5

Numero di dipendenti: 32

Risultato d’esercizio		
2011	2012	2013
- 5.183.005,00 euro	-1.693.720,00 euro	983.146,00 euro

Patrimonio netto		
2011	2012	2013
4.055.844,00 euro	2.362.124,00 euro	3.324.689,00 euro

Visto anche il risultato positivo d’esercizio 2013 è possibile considerare Asco Tlc Spa una società efficiente e funzionale al concreto perseguimento di interessi della collettività ed è quindi intenzione dell’amministrazione mantenerne la partecipazione.

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Il Comune di Nervesa della Battaglia provvederà anche con la collaborazione degli altri Comuni soci ad effettuare un’attenta analisi dei costi previsti per l’anno 2015 in particolare:

- in materia di compensi al Consiglio di amministrazione ai sensi del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 4, commi 4 e 5, che prevedono dal 01.01.2015, che i compensi degli amministratori non possono superare l’80% del costo sostenuto nell’anno 2013;
- in materia di contenimento delle spese per il personale ai sensi dell’art. 18, comma 2 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112.

1 C. Società Bim Piave Nuove Energie Srl (partecipata indiretta)

Il Comune di Nervesa della Battaglia detiene una partecipazione indiretta in Bim Piave Nuove Energie Srl tramite Asco Holding Spa.

La società è stata costituita il 24 novembre 2005.

La società Bim Piave Nuove Energie Srl costituisce una partecipazione in altre imprese di Asco Holding Spa che ne detiene una quota del 10%.

Asco Holding opera a mezzo della società Bim Piave Nuove Energie Srl nel settore della gestione e della generazione del calore.

Concludiamo l'analisi con ulteriori dati:

Numero amministratori: 1

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
257.513,00 euro	372.096,00 euro	194.471,00 euro

Patrimonio netto		
2011	2012	2013
644.696,00 euro	1.016.792,00 euro	1.211.264,00 euro

Visto il trend dei risultati positivi di esercizio degli ultimi tre anni è possibile considerare la Bim Piave Nuove Energie Srl una società efficiente e funzionale al concreto perseguimento di interessi della collettività ed è quindi intenzione dell'amministrazione mantenerne la partecipazione indiretta.

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Il Comune di Nervesa della Battaglia provvederà anche con la collaborazione degli altri Comuni soci ad effettuare un'attenta analisi dei costi previsti per l'anno 2015 in particolare:

- in materia di compensi al Consiglio di amministrazione ai sensi del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 4, commi 4 e 5, che prevedono dal 01.01.2015, che i compensi degli amministratori non possono superare l'80% del costo sostenuto nell'anno 2013;
- in materia di contenimento delle spese per il personale ai sensi dell'art. 18, comma 2 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112.

1 D. Seven Center Srl (partecipata indiretta)

Il Comune di Nervesa della Battaglia detiene una partecipazione indiretta in Seven Center Srl tramite Asco Holding Spa.

La partecipazione ammonta ad Euro 1.293.118,00 e rappresenta l'85% del Capitale Sociale di Seven Center Srl. Al 31 dicembre 2013 la perdita dell'esercizio ammonta a euro 58.049,00 ed il Patrimonio Netto complessivo ad euro 1.317.691,00.

Il valore esposto a bilancio della partecipazione risulta superiore per euro 173.081,00 rispetto al valore della quota di pertinenza del Patrimonio netto. Tale differenziale non rappresenta un perdita durevole di valore in virtù del fatto che si ritiene possa essere recuperato nei futuri esercizi a mezzo dei risultati positivi della controllata.

Asco Holding opera a mezzo della società Seven Center Srl nel settore dei servizi alle aziende della distribuzione del gas metano.

Concludiamo l'analisi con ulteriori dati:

Numero amministratori: 1

Numero dipendenti: 14

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
135.246,00 euro	15.588,00 euro	- 58.049,00 euro

Patrimonio netto		
2011	2012	2013
1.360.151,00 euro	1.375.738,00 euro	1.317.691,00 euro

E' intenzione dell'Amministrazione chiedere chiarimenti ad Asco Holding in merito all'ultimo risultato d'esercizio.

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Il Comune di Nervesa della Battaglia provvederà anche con la collaborazione degli altri Comuni soci ad effettuare un'attenta analisi dei costi previsti per l'anno 2015 in particolare:

- in materia di compensi al Consiglio di amministrazione ai sensi del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 4, commi 4 e 5, che prevedono dal 01.01.2015, che i compensi degli amministratori non possono superare l'80% del costo sostenuto nell'anno 2013;
- in materia di contenimento delle spese per il personale ai sensi dell'art. 18, comma 2 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112.

1 E. Rijeka Una Invest Srl in liquidazione (partecipata indiretta)

Il Comune di Nervesa della Battaglia detiene una partecipazione indiretta in Rijeka Una Invest Srl tramite Asco Holding Spa.

Rijeka Una Invest Srl è una società controllata da Asco Holding Spa che ne detiene il 65%.

E' stata costituita nell'esercizio 2010 con l'obiettivo di riuscire ad avere un maggior controllo sulla gestione del gruppo Goldforest e di recuperare per quanto possibile l'investimento in assets detenuto in Bosnia.

Come indicato nella nota integrativa di Asco Holding al 31 dicembre 2013, in data 9 giugno 2011 la società Rijeka una Invest S.r.l. "ha sottoscritto la ricostituzione del capitale sociale di Alverman S.r.l. al minimo legale. In data 1 marzo 2012 Alverman S.r.l. ha cambiato il socio unico di riferimento da Golforest LTD a Rijeka una Invest S.r.l. Il cambio di controllo avvenuto nell'azionariato e l'adempimento completo delle condizioni previste dagli accordi di ristrutturazione del debito ha consentito la ristrutturazione del debito finanziario in capo ad Alverman S.r.l. e la cessione degli assets immobiliari della Eko System Doo, controllata direttamente da Rijeka Una Invest S.r.l.".

Al 31 dicembre 2013 la perdita dell'esercizio ammonta ad Euro 750.820,00 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro -35.630,00.

Concludiamo l'analisi con ulteriori dati:

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
-18.944,00 euro	-97.319,000 euro	- 750.820,00 euro

Patrimonio netto		
2011	2012	2013
573.499,00 euro	476.180,00,00 euro	-35.630,00 euro

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

La società attualmente è in liquidazione. Nel corso dell'anno 2015 si auspica lo scioglimento della Rijeka Una Invest Srl. Si provvederà a monitorare l'andamento delle fasi di liquidazione e le conseguenze della stessa sulla partecipazione.

1 F. Veneto Banca Holding S.c.p.A. (partecipata indiretta)

Il Comune di Nervesa della Battaglia detiene una partecipazione indiretta in Veneto Banca Holding S.c.p.A..

La società Veneto Banca Holding S.c.p.A. costituisce una partecipazione in altre imprese di Asco Holding Spa che ne detiene lo 0,029%.

Nel 2013 la società ha patito una perdita pari ad Euro 233.154.117 e non ha deliberato la distribuzione di dividendi.

Nel 2012 e 2013 Veneto Banca Holding S.c.p.A. ha accumulato perdite per complessivi Euro 268.456.685.

Come indicato nella nota integrativa di Asco Holding Spa al 31 dicembre 2013 "l'andamento negativo dell'attività ordinaria ha comportato la diminuzione del valore del titolo da Euro 40,75 ad Euro 39,50. Il nuovo valore determinato a mezzo della nota preliminare sulla proposta di determinazione del prezzo di emissione delle azioni del 4 aprile 2014, risulta superiore al prezzo di acquisto delle azioni stesse pari ad Euro 33,00.

In data 26 aprile 2014 l'Assemblea dei soci, in linea con i suggerimenti dati dalla Banca d'Italia, ha provveduto a rinnovare il Consiglio di Amministrazione e a modificare il modello di governance della società.

Alla data di approvazione del progetto di bilancio, pur in presenza di perdite ripetute in più esercizi ed un impegnativo piano di ricapitalizzazione in atto, gli amministratori valutano non probabile una diminuzione del valore delle azioni al di sotto del valore di acquisto".

Concludiamo l'analisi con ulteriori dati:

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
119.094.118,00 euro	-35.302.568,00 euro	- 233.154.117,00 euro

Patrimonio netto		
2011	2012	2013
2.892.804.755,00 euro	3.046.594.447,00 euro	2.865.289.404,00 euro

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

E' intenzione dell'Amministrazione chiedere chiarimenti ad Asco Holding in merito alla partecipazione in Veneto Banca Holding S.c.p.A.

2. Società Alto Trevigiano Servizi Srl (partecipata diretta)

La Società Alto Trevigiano Servizi Srl è di proprietà del Comune al 3,30%

La Società è stata costituita il 6/07/2007. ai sensi e per gli effetti dell'art. 113, comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, totalmente partecipata da enti pubblici territoriali ricadenti nell'AATO Veneto Orientale.

La Società Alto Trevigiano Servizi Srl ha per oggetto l'esercizio delle attività di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e diversi, di fognatura e di depurazione che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 subentrato alla legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Legge Galli).

Nel rispetto dei presupposti di cui all'art. 113, comma 5, lett. c) del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, trattandosi di società a partecipazione pubblica totalitaria, ATS Srl può ottenere direttamente l'affidamento della gestione dei servizi e delle attività costituenti la gestione del servizio idrico integrato.

In data 11 luglio 2007 l'Assemblea dell'AATO Veneto Orientale (ora Consiglio di Bacino Veneto Orientale), ha deliberato di affidare il Servizio Idrico Integrato, nel territorio Destra Piave ad Alto Trevigiano Servizi Srl (ATS Srl) per la gestione del servizio ai Comuni prevalentemente della destra Piave, con l'intendimento di assorbire il servizio delle società Schievenin Alto Trevigiano Srl, Schievenin Gestione Srl, SIA Spa, SIC, Treviso, Castelfranco ed i Comuni a gestione diretta.

Il 3 febbraio 2010, l'AATO Veneto Orientale, nell'ottica di una politica di progressivo governo unitario delle forme di gestione delle risorse idriche all'interno del bacino e in osservanza a quanto previsto dalla normativa, ha ritenuto opportuno sottoscrivere un'unica Convenzione in modo da regolare in modo univoco ed unitario la gestione nel medesimo territorio di competenza del Gestore Alto Trevigiano Servizi Srl.

Dal 1 gennaio 2013 ha trovato piena attuazione il progetto di assorbimento ed integrazione delle preesistenti gestioni, realizzando così integralmente il fine imposto dall'Autorità, ovvero di gestione diretta in capo ad ATS Srl del servizio idrico integrato nel territorio d'ambito assegnato.

In particolare ATS Srl ha assorbito ed integrato le gestioni di Schievenin Alto Trevigiano Srl con cessione del ramo d'azienda dal 1 agosto 2008 e Schievenin Gestione Srl per fusione societaria dal 1 dicembre 2008 con effetto contabile e fiscale dal 1 gennaio 2008.

Concludiamo l'analisi con ulteriori dati:

Numero degli amministratori: 5

Numero di dirigenti: 4

Numero di dipendenti (compresi operai e apprendisti): 205

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
+ 800.993,00 euro	+ 172.145,00 euro	+ 227.905,00 euro

Bilanci d'esercizio in sintesi di Società Servizi Srl:

Stato patrimoniale

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
E) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00
F) Immobilizzazioni	46.740.724,00	57.648.934,00	66.713.652,00
G) Attivo circolante	58.443.262,00	47.693.399,00	49.410.601,00
H) Ratei e risconti	93.272,00	171.669,00	161.882,00
Totale Attivo	105.277.258,00	105.514.002	116.286.135,00

Passivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
F) Patrimonio netto	2.725.634,00	3.227.652,00	3.455.560,00
G) Fondi per rischi ed oneri	1.285.000,00	1.285.000,00	1.285.000,00
H) Trattamento di fine rapporto	841.761,00	1.072.333,00	1.318.271,00
I) Debiti	72.324.824,00	69.466.700,00	77.086.618,00
J) Ratei e Risconti	28.100.039,00	30.462.317,00	33.140.686,00
Totale passivo	105.277.258,00	105.514.002,00	116.286.135,00

Conto Economico

Conto Economico			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
F) Valore della produzione	39.254.039,00	43.452.525,00	45.245.743,00
G) Costi di produzione	-36.866.998,00	-42.429.618,00	-43.277.158,00
Differenza	2.387.041,00	1.022.907,00	1.968.585,00

H) Proventi e oneri finanziari	-717.069,00	-915.623,00	-1.053.740,00
I) Rettifiche valore attività finanziarie	-605,00	-959,00	-893,00
J) Proventi ed oneri straordinari	49.636,00	863.768,00	-8.934,00
Risultato prima della imposte	1.719.003,00	970.093,00	905.018,00
Imposte	-918.010,00	-797.948,00	-677.113,00
Risultato d'esercizio	800.993,00	172.145,00	227.905,00

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

I criteri proposti dal comma 611 della legge 190/2014, riguardo alle società di gestione dei servizi, prevedono l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica.

La norma, quindi, non obbliga alla soppressione di tali società (lett. d).

L'art. 149bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 prevede inoltre da parte dell'Autorità d'ambito l'affidamento diretto a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la proprietà di Alto Trevigiano Servizi Srl., società pubblica totalmente partecipata da enti locali.

Il Comune di Nervesa della Battaglia provvederà anche con la collaborazione degli altri Comuni soci ad effettuare un'attenta analisi dei costi previsti per l'anno 2015 in particolare:

- in materia di compensi al Consiglio di amministrazione ai sensi del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 4, commi 4 e 5, che prevedono dal 01.01.2015, che i compensi degli amministratori non possono superare l'80% del costo sostenuto nell'anno 2013, come da nota trasmessa dalla società Alto Trevigiano Servizi prot. n. 9467 del 25/03/2015, assunta a prot. com.le n. 4307 del 26/03/2015, allegato "B";

- in materia di contenimento delle spese per il personale ai sensi dell'art. 18, comma 2 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112.

2 A. Società Vivereacqua Srl (partecipata indiretta)

Con l'assemblea dei soci in data 22/12/2014 la società Alto Trevigiano Servizi S.r.l. ha deliberato la partecipazione nella società Vivereacqua s.c.a.r.l..

La quota di partecipazione al 31.12.2014 è pari al 11,50% per un valore nominale pari ad € 11.208,00.

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
non disponibile	439,00 euro	3.099,00 euro

Patrimonio netto		
2011	2012	2013
non disponibile	72.220,00 euro	39.706,00 euro

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Si rinvia alla nota trasmessa dalla società Alto Trevigiano Servizi prot. n. 9467 del 25/03/2015,

3. Società Schievenin Alto Trevigiano Srl (partecipata diretta)

La società Società Schievenin Alto Trevigiano Servizi Srl è di proprietà del comune di 3,50%

La Società Schievenin Alto Trevigiano Srl nasce il 01/07/2007 dalla trasformazione del Consorzio Schievenin Alto Trevigiano avvenuta ai sensi dell'art. 115 del T.U.E.L. con scissione parziale proporzionale che ha consentito la formazione di due società di capitali, una "patrimoniale" per la salvaguardia del patrimonio e un'altra "gestionale" per svolgere l'attività di gestione del servizio idrico integrato nel territorio di competenza (ATS Srl).

La società Schievenin Alto Trevigiano ha per oggetto la gestione del patrimonio ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 267/2000.

Tenuto conto che la ratio del comma 13 dell'art. 113 del D.Lgs. n. 267/2000 come novellato dall'art. 14 del D.L. n. 269/2003 convertito con modifiche dalla legge n. 326/2003, è quella di far convergere la titolarità complessiva dei beni in capo ad un unico soggetto, è lecito ritenere che il legislatore ha voluto spingere i servizi pubblici locali verso il modello societario non solo sotto il profilo della gestione ma anche sotto quello della proprietà.

L'art. 113, comma 13, del D. Lgs. n. 267/2000 infatti recita: "gli Enti Locali, anche in forma associata possono conferire la proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali a società a capitale interamente pubblico, che è incredibile.

Si rileva inoltre come stabilito dall'Autorità d'ambito che allo Schievenin Alto Trevigiano Srl non può essere riconosciuto alcun canone a fronte della concessione delle reti e degli impianti, ciò in quanto la normativa vigente prevede la concessione gratuita (combinato disposto degli art. 153 e 143 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152).

Schievenin Alto Trevigiano Srl è infatti una società *multipartecipata* a totale partecipazione pubblica alla quale partecipano n. 54 Comuni.

Il comma 611 della legge 190/2014 impone al comune di avviare "un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015".

Tra i criteri proposti dal comma 611, per individuare le partecipazioni societarie da dismettere o liquidare, la lett.b) prevede la soppressione delle " società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti".

L'organico della società è pari a zero addetti a seguito del trasferimento, attraverso la cessione del ramo d'azienda, di tutti i dipendenti alla società ATS Srl.

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la proprietà di Schievenin Alto Trevigiano Srl ai sensi dell'art. 113, comma 13, del D. Lgs. n. 267/2000.

Concludiamo l'analisi con ulteriori dati:

Numero degli amministratori: 3

Numero di dipendenti: nessuno

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
11.163,00 euro	35.908,00 euro	10.814,00 euro

Bilanci d'esercizio in sintesi di Schievenin Alto Trevigiano Srl:

Stato patrimoniale

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
I) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00
J) Immobilizzazioni	27.007.798,00	26.935.990,00	26.921.605,00
K) Attivo circolante	3.617.779,00	3.094.838,00	3.023.270,00
L) Ratei e risconti	9.458,00	1.609,00	440,00
Totale Attivo	30.635.035,00	30.032.437,00	29.945.315,00

Passivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
K) Patrimonio netto	19.405.973,00	19.441.881,00	19.452.694,00
L) Fondi per rischi ed oneri	114.497,00	114.497,00	99.901,00
M) Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00	0,00
N) Debiti	1.536.850,00	898.614,00	815.260,00
O) Ratei e Risconti	9.577.715,00	9.577.445,00	9.577.460,00
Totale passivo	30.635.035,00	30.032.437,00	29.945.315,00

Conto Economico

Conto Economico			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Valore della produzione	130.496,00	224.317,00	221.535,00
B) Costi di produzione	-156.515,00	-290.118,00	-233.237,00
Differenza	-26.019,00	-65.801,00	-11.702,00
C) Proventi e oneri finanziari	34.051,00	1.717,00	9.560,00
D) Rettifiche valore attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Proventi ed oneri straordinari	3.747,00	176.167,00	16.719,00
Risultato prima della imposte	11.779,00	112.083,00	14.577,00
Imposte	-616,00	-76.175,00	-3.763,00
Risultato d'esercizio	11.163,00	35.908,00	10.814,00

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Il Comune di Nervesa della Battaglia provvederà anche con la collaborazione degli altri Comuni soci ad effettuare un'attenta analisi dei costi previsti per l'anno 2015 in particolare:

- in materia di compensi al Consiglio di amministrazione ai sensi del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 4, commi 4 e 5, che prevedono dal 01.01.2015, che i compensi degli amministratori non possono superare l'80% del costo sostenuto nell'anno 2013, come da nota trasmessa dalla società Alto Trevigiano Servizi prot. n. 9467 del 25/03/2015;

- in materia di contenimento delle spese per il personale ai sensi dell'art. 18, comma 2 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112.

IL SINDACO